

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

UNA RIFLESSIONE DEL PROF PIETRO MASSIMO Busetta SULLE PROSPETTIVE DI CALABRIA E SICILIA

PONTE, SENZA INTOPPI È PRONTO NEL 2032 SARÀ L'ANNO DELLA RINASCITA PER IL SUD

PER LA SICILIA I COSTI DELL'INSULARITÀ AMONTANO A 6,5 MILIARDI L'ANNO: IN DUE ANNI SI È PAGATA L'OPERA. DEVE PARTIRE UN GRANDE PIANO DI INFRASTRUTTURAZIONE INDISPENSABILE PER IL MEZZOGIORNO

RIGENERAZIONE URBANA



COME CAMBIERÀ IL VOLTO DE LE CASTELLA

RINVENUTI DAL PROF BRAGHÒ



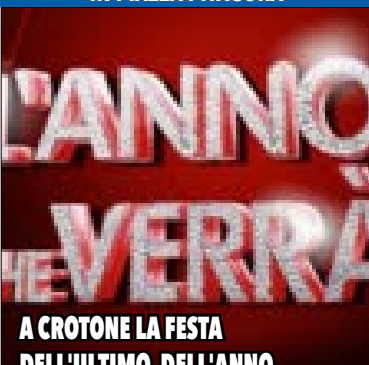
CAUTELA DELLA SOVRINTEDENZA SUI NUOVI REPERTI TROVATI A RIACE

DOPO IL COMMISSARIAMENTO



PASQUALE CUTRÌ È IL NUOVO SINDACO DI ROSARNO

IN PIAZZA PITAGORA



A CROTONE LA FESTA DELL'ULTIMO DELL'ANNO IN DIRETTA RAI

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



UNA FOLLA A REGGIO PER IL LIBRO DI GIUSEPPE SCOPELLITI



CASSANO ALLO IONIO CHIEDE IL PROLUNGAMENTO FINO A SIBARI DEL FRECCIAROSSA



CHIRURGIA MINI-INVASIVA CONVEGNO DI DUE GIORNI A LAMEZIA TERME



'A FILANDA: CATANZARO CAPOLUOGO FANTASMA?

IPSE DIXIT SAVERIO PAZZANO CONSIGLIERE COMUNALE RC

C'è una città che guarda indietro per restare indietro. È, insieme, un fatto anagrafico e un fatto culturale. Reggio diventa vecchia, i giovani vanno via in percentuali sempre maggiori, la fascia anagrafica tra i 20 e i 40 anni è ridotta all'osso. Risposta: ci si chiude e si guarda indietro, se non hai un ruolo, un

potere. C'è stata un'epoca felice, prima, lo pensano tutte le società agonizzanti e non è una novità; se invece un ruolo ce l'hai, qualunque esso sia, coltivi il tuo cortile per cementare i piccoli privilegi, per non perderne neppure uno. Alla politica chiedi che le cose cambino, purché il cambiamento non tocchi te. Questa è una palude. C'è poi una città che è rimasta al 1970. Catanzaro ci ha rubato il capoluogo, Cosenza si è fregata l'università, i soldi e gli investimenti la Regione li porta tutti lì: sono contro di noi, mai nessuno che pensa a Reggio».

COVID19
BOLLETTINO
24 OTTOBRE 2023
REGIONE CALABRIA
+55
(SU 715 TAMPONI)

Democracy in action

STUDENTI UNICAL A BRUXELLES

LIBRI COMUNE
10 ottobre 2023 ore 17.30

UNA RIFLESSIONE DEL PROF PIETRO MASSIMO BUSETTA SULLE PROSPETTIVE DI CALABRIA E SICILIA

PONTE, SENZA INTOPPI È PRONTO NEL 2032 SARÀ L'ANNO DELLA RINASCITA PER IL SUD

Come tutte le opere pubbliche è finanziato per l'intero ammontare, che sono 12 miliardi nella proiezione pluriennale". Così il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti dopo l'ok del Consiglio dei Ministri alla legge di bilancio. Parla del Ponte sullo Stretto di Messina.

Dopo lo scippo perpetrato da Mario Monti nel gennaio 2012, i giochini di Paola De Micheli e le elucubrazioni colte del Ministro Enrico Giovannini, e conseguentemente le polemiche seguite all'impegno del Ministro Salvini, si sta andando avanti con l'unica ipotesi seria sul tappeto. La ripresa del progetto chiamato "Messina Bridge", che è stato utilizzato successivamente dai progettisti di molti ponti sospesi.

Chi pensava a due anime della Lega, una quella di Matteo Salvini, ritenuta fanfaronia e poco credibile, l'altra quella di Giancarlo Giorgetti, posata e responsabile, e quindi secondo alcuni contraria all'idea di collegare La Sicilia e la Calabria, in realtà Hong Kong con Berlino, viene clamorosamente smentito dai fatti.

Renato Schifani poi, Presidente Regione Siciliana, ha appe-

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

In questo caso le dichiarazioni sono sempre estremamente enfatiche e quindi vanno prese con le pinze, ma Alessandro Aricò, assessore della Regione Siciliana alle Infrastrutture e mobilità dichiara immediatamente: "Prepareremo le migliori condizioni strutturali che consentano di sfruttare al massimo le potenzialità offerte dalla costruzione del Ponte sullo Stretto. Noi siamo pronti".

In realtà gli investimenti sulla rete ferroviaria siciliana, come in quella calabrese, stanno andando avanti velocemente. Anche se l'alta velocità tra Palermo e Catania è un'alta velocità rallentata, perché si parla di due ore di percorrenza per poco più di 200 km, mentre il raddoppio della Palermo Messina è ancora nella mente di Dio e il sistema aeroportuale dell'Isola, che serve quasi 5 milioni di abitanti, ma solo 4 milioni di turisti e dovrebbe essere pronto per numeri ben diversi, non è all'altezza perché non collegato con una rete autostradale e ferroviaria sufficiente.

Il 2032, anno della consegna dell'opera avveniristica, potrebbe essere l'anno di cesura per il Sud con il passato, con

una scadenza, che potrebbe diventare l'anno della rinascita di tutto il Sud.

Magari già pensando adesso a candidare l'area dello Stretto per le Olimpiadi del 2036, dopo quelle in Australia a Brisbane nel 2032, e a lavorare su Augusta, sia per il porto che per il trasporto delle merci

La manovra è articolata e pare vi siano anche risorse stanziare per la Zes unica, che si avvierà all'inizio del 2024.

Tale strumento deve servire ad attrarre investimenti dall'esterno dell'area. Perché i privati possano decidere di insediare i propri stabilimenti nell'area del Sud

bisognerà garantire che le aree prescelte siano facilmente raggiungibili, quindi con una buona infrastrutturazione, nonché con una criminalità organizzata messa all'angolo, perché gli imprenditori vogliono rischiare i loro capitali certo non la loro vita.



na dichiarato che la Giunta ha approvato, all'unanimità, la disponibilità della Sicilia a mettere sul piatto 1,2 miliardi, così finanzierà il 10% del progetto.

Se poi l'Europa contribuisce, ed è facile che lo farà considerato che si tratta di un corridoio europeo, probabilmente la spesa complessiva sarà inferiore per il nostro Paese.

E come abbiamo sostenuto in tanti anche il resto della infrastrutturazione seguirà la grande opera epocale.

segue dalla pagina precedente

• Busetta

E poi bisogna garantire che il cuneo fiscale sia particolarmente favorevole, perché gli investitori internazionali, ma anche quelli nazionali, sono molto sensibili al costo del lavoro e i nostri numerosi competitori europei spesso riescono ad avere un costo molto più basso.

E poi la possibilità di avere una tassazione degli utili, eventualmente conseguiti, contenuta diventa anch'essa un elemento di competizione tra aree.

Bene tutto ciò prevede che vi siano risorse disponibili e pare che in questa manovra siano previste.

Vedremo meglio quando l'articolato sarà disponibile. Quello che è certo è che il tema è nell'agenda, con tutte le difficoltà dovute ad una manovra che deve fare i conti con risorse limitate e con una crescita che si delinea sempre più contenuta, mentre i venti di guerra che soffiano da Nord Est e da Sud Est, contemporaneamente, delineano un futuro complesso per gli approvvigionamenti e per i costi dell'energia. Mentre l'inflazione è facile che, malgrado i diversi interventi delle Banche Centrali, possa continuare se non ad alzare la testa certamente a non abbassarla, contribuendo ad alimentare un aumento del carrello della spesa con conseguente difficoltà per molte famiglie di arrivare a fine mese.

Qualcuno pensa che non è questo il momento di finanziare grandi opere, ma forse dimentica che ogni anno il costo della insularità per la Regione Siciliana è stato quantificato in 6 miliardi e mezzo. E che quindi il ponte sullo stretto, se i dati forniti da Prometeia e dall'Assessorato al Bilancio della Regione Siciliana sono corretti, si finanzierebbe in soli due anni, cosa assolutamente incredibile per un'opera di tal genere.

D'altra parte ci sarà un motivo per cui Paesi anche piccoli come la Croazia cercano di collegare i propri territori, investendo nelle infrastrutture risorse importanti, come non è casuale che realtà come Polonia, Ungheria, e ancor prima Germania e Irlanda, abbiano considerato gli investimenti nelle Zes prioritari per far crescere la propria industria manifatturiera e la propria competitività rispetto al resto degli altri Paesi.

Ovviamente staremo a guardare il proseguo degli interventi, perché ormai siamo estremamente diffidenti considerati i precedenti vissuti, in particolare per il ponte.

Ma intanto una cosa è certa che passo dopo passo un progetto, che sembrava arenato in un binario morto e secondo alcuni dovesse ripartire da zero, con esigenze di tempi solo per la progettazione, per esempio delle tre campate, di parecchi anni, stia su una dirittura di partenza che prevede la metà del 2024 come data di inizio ufficiale dei lavori. Esserci riusciti non è cosa da poco. ●

CASSANO CHIEDE CHE IL FRECCIAROSSA MILANO-TARANTO ARRIVI FINO A SIBARI

La Giunta comunale di Cassano allo Jonio, su proposta del sindaco Giovanni Papasso, ha chiesto ufficialmente a Ferrovie dello Stato, a Trenitalia, a Rfi e alle istituzioni politiche preposte la possibilità di prolungare il Frecciarossa Taranto-Milano fino a Sibari.

Sia la Sibaritide che l'Alto e il Basso Jonio ma anche il Crotonese, infatti, fanno registrare un forte ritardo infrastrutturale e i pochi collegamenti con il resto del Paese esistenti sono anche difficoltosi e rappresentano un ostacolo per lo sviluppo dell'intero territorio.

C'è bisogno di un cambio di passo. Anche perché da un punto di vista turistico, ad esempio, nel solo territorio di Sibari si registra la presenza di villaggi turistici importanti con una capacità ricettiva pari a 7500 posti letto. Capacità che, considerando anche il circondario e l'entroterra, aumenta arrivando a circa 17.000 unità. Inoltre, da un punto di vista culturale, indubbia è l'importanza di Sibari come antica colonia della Magna Grecia, famosa già nel periodo della civiltà greco-romana per la ricchezza delle sue città, le greche Sibari e Thurii e la romana Copia. Il patrimonio archeologico di Sibari è immenso ed è qui che ha sede il Museo e il Parco Archeologico di Sibari. La piana di Sibari

è la più estesa della Calabria, stretta tra mare e montagna è l'habitat ideale per la coltivazione di agrumi, frutteti ed oliveti le cui proprietà sono riconosciute a livello mondiale.

È in questo contesto che si inserisce la stazione di Sibari che risulta essere uno snodo centrale per tutta la fascia jonica. Scalo ferroviario che, secondo Unioncamere, ha una potenziale utenza che ammonta a circa 500.000 unità poiché punto di collegamento tra i territori della Sibaritide, del Pollino, dell'Alto e del Basso Jonio.

Considerato che esiste già il Frecciarossa che collega Milano - Taranto e rilevato che un prolungamento del suddetto servizio fino alla stazione di Sibari creerebbe un fondamentale snodo di collegamento di questa parte del territorio calabrese per via Adriatica con il resto del paese contribuendo, altresì, a diminuire l'isolamento e la disuguaglianza di cui i cittadini-utenti sono vittime, la Giunta comunale ha ritenuto di richiederne il prolungamento e la partenza da Sibari in modo da garantire al comprensorio un secondo collegamento (oltre al Freccia Sibari-Bolzano via Tirrenica) vitale per lo sviluppo socio-turistico, sociale ed economico.

«Intravedendo l'importanza di portare un

collegamento veloce sulla jonica a Sibari - ha spiegato Papasso - già nel 2016 chiesi al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e al competente assessore regionale della Basilicata dell'epoca che l'allora Frecciarossa Taranto-Roma via Potenza potesse arrivare fino a Metaponto di modo da collegare velocemente la fermata a Sibari. Alla sola frazione lucana faceva capo un bacino di 120.000 utenti. Poi lavorammo insieme alle istituzioni preposte per l'istituzione del Frecciargento Sibari-Bolzano ma i numeri che continua a fare questo treno ci hanno dimostrato che la Sibaritide ha bisogno di altri collegamenti veloci. Proprio l'anno scorso, in campagna elettorale per le Politiche, lanciai la proposta di un altro Frecciarossa/Frecciargento tra Sibari e Milano via Adriatica. Già allora la proposta trovò accoglienza nella comunità. Oggi c'è un ritorno di questa proposta grazie anche ad altri politici e associazioni. Ora nuovamente e formalmente ci muoviamo come città di Cassano All'Jonio e, con un apposito atto deliberativo, chiediamo ufficialmente a Ferrovie dello Stato, a Trenitalia, Rfi e alle istituzioni politiche preposte, il prolungamento del Taranto-Milano fino a Sibari». ●

A CROTONE "L'ANNO CHE VERRÀ" LO SHOW RAI DI CAPODANNO

di PINO NANO

Sarà una notte magica per la Calabria, e sarà un Capodanno di festa per milioni di calabresi in ogni parte del mondo.

La notizia è ormai ufficiale. Lo spettacolo della notte di Capodanno che RAIUno manda tradizionalmente in onda ogni anno non solo in Italia ma nel resto del mondo dove ci sono comunità italiane emigrate sarà in realtà la "notte di Crotone". Più precisamente la Grande notte di Piazza Pitagora, da dove Amadeus, o chi per lui, è ancora presto per dirlo, darà il benvenuto al nuovo anno 2024.

Alla fine, ha vinto lui, il Governatore Roberto Occhiuto, che ha creduto in questa corsa per la notte del Capodanno RAI più di chiunque altro, convincendo i vertici della RAI che anche Piazza Pitagora a Crotone avrebbe potuto ospitare lo spettacolo del 31 dicembre.

Ci sarà ora da superare solo qualche piccolo problema tecnico - ci dicono a Viale Mazzini qui a Roma. Per realizzare lo spettacolo in programma sarà infatti necessario preparare la piazza al grande palcoscenico da montare, forse ci sarà da eliminare una rotonda

in cemento che oggi è al centro della piazza, ma una volta eliminate queste barriere Crotone sarà pronta al grande evento.

I tecnici che ieri a Crotone hanno effettuato il primo sopralluogo completo ci dicono che dai primi giorni di dicembre a Crotone arriveranno le maestranze RAI per preparare la grande notte di fine d'anno, poi dal 26 dicembre per i giorni successivi incominceranno le prime prove tecniche, e gli artisti invitati allo spettacolo faranno le prime prove musicali.

Insomma, non ci sarà soltanto la notte di Capodanno da vivere insieme a tutta Italia, ma per la città di Crotone ci sarà un intero mese di movimento, di novità, di sorprese, e forse anche di caos,

ma questo va sempre messo in conto per ottenere poi risultati da record.

Il Governatore Roberto Occhiuto, in un video postato sulla rete nella tarda serata di ieri conferma il successo assoluto della prima riunione operativa



tra il sindaco di Crotone, il questore, il presidente della provincia, il direttore della sede RAI della Calabria Massimo Fedele, gli scenografi della RAI, i tecnici e i vertici della produzione della RAI di Napoli a cui toccherà nei fatti mandare in onda lo spettacolo.

«Sarà una notte magica per Crotone - ha detto Occhiuto -, finalmente Crotone, questa città che per anni è sembrata vivere ai margini di tutto, e io sono fiero di questa scelta».

C'è un dettaglio che però il Governatore non dice, forse per scaramanzia, ma in realtà il contratto tra la Regione Calabria e la RAI prevede due serate diverse, quindi la prima che è questa di Crotone, 31 dicembre 2023, e la seconda, 31 dicembre 2024, quasi certamente a Reggio Calabria. Se si considera che nel corso dello spettacolo non ci sarà soltanto tanta musica ma anche delle clip e dei filmati che racconteranno la storia la bellezza e le tradizioni meravigliose di questa terra, allora sì che potremo dire "Più immagine positiva di così davvero si muore". ●



ROBERTO OCCHIUTO E IL DIRETTORE DELLA SEDE RAI DELLA CALABRIA MASSIMO FEDELE



DOPO 25 MESI DI COMMISSARIAMENTO, ELETTA LA NUOVA AMMINISTRAZIONE ROSARNO HA UN NUOVO SINDACO LA CITTÀ SCEGLIE PASQUALE CUTRÌ

Dopo 25 mesi di amministrazione prefettizia con la triade Giannelli, Mancuso e Buda, Palazzo San Giovanni festeggia il nuovo gruppo entrante.

Questa volta è il dottore Pasquale Cutrì a dirigere i prossimi cinque anni di vita amministrativa della cittadina pianigiana, che da anni spera in una vera rinascita.

E mentre in Piazza Duomo erano in tanti i festosi per i risultati della squadra della lista numero 2 "Obiettivo Rosarno", nelle sedi ufficiali delle liste non vincitrici si rifletteva e si corregeva il tiro sulla fiducia non acquisita. In Piazza Valariotti alla seconda lista più votata, gruppo "Rosarno prima di tutto", non è mancata la tristezza per uno scarto non elevatissimo, ossia della sola differenza del 9% sul totale vincitore dei voti di fiducia del 45%. Certamente la scarsità dell'affluenza ha giocato molto a favore della lista vincitrice, sulla popolazione che avrebbe dovuto votare, ossia dai 12.906 iscritti solo il 54% si è portato alle urne, decidendo così per l'intera città. Dati allarmanti di mancata partecipazione e di poco interesse, che spiegano la stanchezza e la sfiducia di una comunità ampia, ma anche molto articolata socialmente e politicamente.

E con grande spirito collaborativo non sono mancate le serene parole dell'avvocato Michele Filippò Italiano, che nel

CATERINA RESTUCCIA

suo messaggio scrive «Congratulazioni al nuovo sindaco di Rosarno, dott. Pasquale Cutrì, al quale formulo i miei più sinceri

auguri di buon lavoro per il bene della nostra città».

Sulla stessa linea si sono mosse le espressioni del candidato alla carica di sindaco con la prima lista "Rosarno bene comune" Cosma Ferrarini, che, pur dichiarando apertamente di non essersi aspettato siffatto risultato da quanto ci si auspicava, e augurando longevità alla nuova amministrazione, non tace la soddisfazione di un buon operato dicendo «Abbiamo fatto una bella battaglia con una bellissima squadra, forse una sola cosa: i cittadini non ci hanno capiti, ma prendiamo atto di questo risultato e andiamo avanti nell'auspicio che quanto accaduto sia buono per il nostro paese».

Terminate le corse, concluse le operazioni, in una di quelle che sembra essere stata la tornata elettorale amministrativa più veloce e lampo, su un totale di 6.918 voti validi, 3.180 voti hanno decretato la vittoria del dottor Cutrì quale sindaco di Rosarno. La cittadina, con i numeri nelle urne, riconferma senza troppi fronzoli gli stessi sostegni storici e consolidati sodalizi elettorali, già manifestati ed espressi in altre campagne di bacino provinciale e regionale, ribadendo una certa fiducia, nonostante gli ultimi esiti, verso gli stessi indirizzi e le stesse simpatie politiche.

L'EX GOVERNATORE ED EX SINDACO HA PRESENTATO IL SUO LIBRO "IO SONO LIBERO" UNA FOLLA PER SCOPELLITI IN PIAZZA A REGGIO IL LIBRO, UN QUASI COMIZIO, O PROVOCAZIONE?

di **FRANCO ARCIDIACO**

Sabato sera a piazza Duomo, a Reggio, il collega Piero Gaeta ad un certo punto ha sentito la necessità di precisare urbi et orbi che lì si stava tenendo la presentazione di un libro e non si stava svolgendo un comizio politico. La precisazione è stata opportuna anche perché il libro è uscito già da tre anni, con gran successo di vendita in tutta la regione, e nessuno si è preoccupato di metterlo in evidenza, né di coinvolgere l'autore dell'intervista Franco Attanasio o tantomeno l'editore Pellegrini.

La piazza era gremita, a dimostrazione della popolarità e della stima di cui ancora gode Giuseppe Scopelliti, e nessuno probabilmente si sarà chiesto il perché di questa iniziativa, salvo forse l'amico Eduardo Lamberti Castronuovo che, seduto in prima fila, si è ritrovato al cospetto, nella qualità di maestro di cerimonia, di un probabile, prestigioso e plausibile competitor alla corsa per futuro sindaco di Reggio Calabria, l'imprenditore Maurizio Mauro.

Mauro ha ricordato, con composta veemenza, l'allucinante disavventura giudiziaria occorsa alla sua famiglia e alla sua storica azienda, ha tratteggiato la storia recente della nostra città ed auspicato la scesa in campo di un personaggio che sia, alla stregua di Scopelliti, un "concreto visionario".

Il dibattito tra Scopelliti e Gaeta si è svolto con tono moderato ed amichevole e Piero ha dovuto sfoderare tutta la sua sapiente professionalità per evitare di fare uscire il ragionamento dai binari impostati da Scopelliti il cui unico obiettivo dichiarato era "far venir fuori la verità sul Caso Scopelliti".

I temi della serata erano due ma solo uno è stato secondo me sviluppato nella giusta direzione. Il primo riguardava il funzionamento della Giustizia nel nostro Paese e bene ha fatto Piero Gaeta a definire paradossale la celebrità con cui si sono svolte in questo caso sia le fasi processuali che quelle dell'espiazione della pena; bene ha fatto inoltre Scopelliti a stigmatizzare i ritardi nelle applicazioni delle dovute e legittime misure di semilibertà "ho dovuto subire ben sei rinvii", soste-

se fine a questo scontro. Veniamo ora al secondo tema, quello strettamente politico che però non avrebbe dovuto ignorare i due avvenimenti chiave che hanno segnato il decorso della sindacatura Scopelliti: il falso attentato a Palazzo San Giorgio ed il suicidio della dirigente comunale al Bilancio Orsola Fallara.

Lungi da me voler insinuare che Scopelliti sia stato il regista consapevole dell'attentato del 2004 (vedi gli atti del dibattito "ndrangheta stragista"), ma è innegabile che l'episodio fu un vero toccasana per il sindaco che pro-



GIUSEPPE SCOPELLITI E IL GIORNALISTA PIERO GAETA IN PIAZZA DUOMO A REGGIO

nendo che "il legislatore non può lasciare campo libero in questa materia ai giudici".

Secondo me Scopelliti non avrebbe dovuto fare nemmeno un giorno di carcere per i reati che gli sono stati ascritti e sarebbe ora che la tanto auspicata riforma della Giustizia pones-

prio in quel periodo registrava una forte calo di consensi ed era accolto da bordate di fischi dallo stesso popolo che due anni prima l'aveva portato al trionfo elettorale. Il caso Fallara, poi, servì a scopercchiare l'imbarazzante

segue dalla pagina precedente

• ARCIDIACO

condizione in cui versavano i conti del Comune e, per usare un benevolo eufemismo, la leggerezza con cui l'Ente veniva amministrato. A Scopelliti, che fieramente rivendica di non "aver mai preso un Euro non mio", ribatto con le parole di sua figlia riportate da un filmato trasmesso in piazza: "Forse ti sarai fidato delle persone sbagliate". Alla domanda di Piero Gaeta: «Che rappresenta il Modello Reggio?», Scopelliti ha risposto testualmente: «La definizione è di Gianfranco Fini ed incarnava un'idea di sviluppo, un modello di buona amministrazione che aveva capito qual era la strada giusta che la città doveva imboccare: riconoscere la posizione baricentrica nel Mediterraneo, avviare lo sviluppo turistico, alimentare la sete di successo abbandonando lo stereotipo mafioso che l'aveva contrassegnata fin lì. Era il modello di una classe dirigente che si poneva grandi obiettivi. Ma non tutte le ciambelle riescono col buco, i servi del sistema dominante l'hanno demolito; quella stagione è irripetibile, non ci sono più uomini politici di quella levatura, né classe dirigente e imprenditoriale all'altezza» (sic).

Chiuso il libro dei sogni, Scopelliti si è impantanato in una serie di ricostruzioni degli eventi dell'ultimo decennio che solo a voler essere benevoli si possono definire surreali e non possono che suscitare sarcasmo in chi, come il sottoscritto, si è ritrovato a frequentare Palazzo San Giorgio durante la prima sindacatura di Giuseppe Falcomatà. Beninteso io non alcuna difficoltà a riconoscere il grande valore di alcune iniziative messe in campo da Scopelliti, a partire dal virtuoso utilizzo di Villa Zerbi (2004-2005) con le due fantastiche edizioni di "Sensi Contemporanei" a braccetto con la Biennale di Venezia e le numerose e prestigiose mostre susseguitesesi fino alla bellissima "Segni della città che c'era" che nel 2011 ha segnato la chiusura purtroppo definitiva della prestigiosa sede (di proprietà privata). Parimenti prestigioso è stato il concorso di idee che ha portato al progetto del Waterfront della grande archistar Zaha Hadid, così

come il mega convegno "Reggio Calabria crocevia del Mediterraneo" che, nel 2009, ha visto convergere a Reggio tutti i sindaci dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Riconosciuto questo, non possiamo certo mettere sullo stesso piano altri eventi effimeri per non dire tamarri che vanno dalla "Passeggiata di Valeria Marini", alle lunghe serate estive di RTL, alle innumerevoli sagre di compari e comparielli che hanno fatto da idrovora per le

e Malta, dimenticando però di dipanare le ombre che si addensarono sui frequenti viaggi a Malta di personaggi del suo entourage e sui motivi per cui la compagnia Air Malta ha lasciato lo scalo di Reggio rivendicando un credito di 2,5 milioni di euro mai pagati dal Comune.

A seguito di un assist di Gaeta, Scopelliti è arrivato poi ad imputare al povero Giuseppe Falcomatà la responsabilità della migrazione di ben 12mila



GIUSEPPE SCOPELLITI DURANTE LA PRESENTAZIONE DEL SUO LIBRO A REGGIO

casse comunali. Sabato sera Scopelliti ha indicato come segnale di degrado l'abitudine di molti giovani di giocare a morra e ballare la tarantella nelle piazze della città a qualunque ora, gli vorrei ricordare sommessamente che questa abitudine risale al periodo delle tanto decantate notti bianche, ancora rimpiante dai suoi ammiratori e sodali. Ha rivendicato, poi, le innumerevoli iniziative che il Modello Reggio ha riservato ai giovani con i progetti "simil Erasmus" che li portavano in viaggio di studio a Barcellona, Madrid

abitanti della nostra città e a negare l'esistenza di un buco di bilancio "Il buco di bilancio non esiste, i soldi ci sono, non ci sono progetti!", "Arena ed io eravamo pronti a risanare il bilancio mettendo in vendita la case popolari"(sic); questa è veramente bizzarra perchè non bisogna essere dei grandi economisti per sapere che i ricavi della vendita di patrimonio pubblico sono vincolati a determinati capitoli di spesa e non possono certo essere destina-

segue dalla pagina precedente • ARCIDIACO

ti a risanare un buco di bilancio. Ora, fermo restando che io ho sempre ritenuta eccessiva ed ingiusta la misura dello scioglimento della Giunta Arena per mafia (tant'è vero che nulla è mai scaturito dalle indagini) ed inutili e dannose le gestioni commissariali, è bene che Scopelliti ricordi che fu proprio quella Commissione a mettere nero su bianco per la prima volta il famoso buco di bilancio che stava sprofondando la città. La triade commissariale dichiarò la condizione di pre-dissesto che consentì per la prima volta di spalmare il disavanzo in dieci anni. Con l'elezione trionfale di Giuseppe Falcomatà sembrò arrivare la speranza di un cambiamento e la svolta che avrebbe dovuto portare ad una nuova stagione e all'emergere della verità. Purtroppo Falcomatà, nonostante le pressanti sollecitazioni delle persone a lui più vicine, sottoscritto compreso, non intese dichiarare il dissesto che avrebbe consentito a lui di ripartire da zero senza fardelli sulla spalle e a chi di competenza di risalire alle cause ed ai responsabili dello sfascio. Furono avviate ancora

una volta procedure che consentirono di rinviare e spalmare nel tempo, cioè sul groppone delle nuove generazioni, i debiti generati dal "Modello Reggio". Chi ne beneficiarono furono infine le imprese che si ritrovarono le fatture dei lavori pubblici pagate, mentre la cittadinanza dovette fare i conti con tributi alle stelle, servizi carenti o assenti e nebulose manovre finanziarie. Con un po' di onestà intellettuale Scopelliti dovrebbe ammettere oggi che tutto sommato Giuseppe Falcomatà gli ha reso un gran favore non dichiarando il dissesto. La Storia dirà se Falcomatà abbia sbagliato o meno, ma sicuramente non gli sono mancati il coraggio, l'onestà e la buona fede.

Tornando al raduno di Piazza Duomo, il mood della serata è stato ampiamente mantenuto anche a rischio di ricorrere a menzogne marchiane quale quella di rivendicare il merito del progetto del Waterfront, omettendo di dire che lo stesso andrà in porto solo a grazie a Giuseppe Falcomatà che ha pagato (con il primo debito fuori bilancio della sua sindacatura) la milionaria parcella di Zaha Hadid che Scopelliti e soci avevano dimenticato di saldare; così come clamorosa è l'accusa rivolta

all'attuale sindaco di non essere riuscito a sbloccare i cantieri del Decreto Reggio ben sapendo che ogni qualvolta si riusciva ad intercettare una tranche, la relativa cifra veniva subito sottoposta a sequestro dalle numerose aziende in stato di contenzioso col Comune. Non intendo comunque qui ergermi a difensore di Falcomatà junior, non è questo il mio intento ma non posso nemmeno permettere che si sbandieri per "operazione verità" una ricostruzione faziosa e di parte di un periodo buio della storia della nostra città.

La serata è comunque servita a chiarire le intenzioni di Scopelliti che, dietro specifica domanda di Gaeta, ha detto testualmente: "Non torno perché mi sono già immolato. Dobbiamo però tornare a parlare di politica... lo farò ma non in prima persona... io se interpellato dirò la mia e darò un contributo... la città ha bisogno di pacificazione e si può fare arrivando e ricercando la verità... Sono qui non per tornare in politica ma per rendere un servizio alla mia gente."

Applausi scroscianti e tutti al bar a sorbire un buon caffè... Mauro naturalmente. ●

Premi Rhegium Julii 2023

PREMIO INTERNAZIONALE 'CITTÀ DELLO STRETTO'

28 OTTOBRE 2023 ORE 18:00

PALAZZO CEDIR, AUDITORIUM 'GIANNI VERSACE' REGGIO CALABRIA



OPINIONI / **GIORGIO VENTURA: IL PUNTO DI VISTA DELL'ASSOCIAZIONE 'A FILANDA**

CATANZARO, LA LENTA AGONIA DI UN CAPOLUOGO FANTASMA

Non è abitudine della Filanda intervenire su temi politici, perché altre sono le organizzazioni preposte a parlare di politica. Noi, nel nostro piccolo, ci occupiamo di promozione sociale cercando di mantenere alta la tradizione culturale della città di Catanzaro. Non possiamo, però, restare inerti ad osservare il declino della nostra bellissima città, ormai cristallizzata in una situazione di depressione economica, sociale, turistica e culturale. Uno degli obiettivi statutari de A Filanda, è quello di dare una mano in ogni ambito a noi possibile ai cittadini, quindi i nostri comunicati hanno lo scopo di fornire una segnalazione e se possibile un aiuto alla Amministrazione comunale. Ci interessa soltanto la qualità di vita dei nostri concittadini!

Questo avviene mentre nel paese si fa un gran parlare dei fondi del PNR, di come molte comunità italiane abbiano presentato progetti e iniziative per utilizzare al meglio i fondi messi a disposizione. Non se ne abbiano i nostri Amministratori se non nutriamo fiducia sulla possibilità che a Catanzaro vengano effettuati investimenti finanziari per dare fiato alle nostre stressate attività economiche.

Recentemente un Consiglio Comunale è andato deserto, eppure c'erano argomenti da discutere di primaria importanza per la nostra città. Non ci riferiamo tanto alla questione dell'isola pedonale nel centro storico, un argomento stantio e inutile per la impossibilità, ormai pluridecennale, di riuscire a coniugare le giuste esigenze delle

attività commerciali, già messe a dura prova dalla crisi economica, che non potrebbero sopportare la chiusura del traffico veicolare, senza la realizzazione di adeguati servizi di collegamento, come aree di parcheggio e di trasporto pubblico, a partire dalla funicolare.

L'altro argomento, però di gran lunga più importante, per cui si sarebbe dovuto pronunciare il Consiglio Comunale, riguarda la possibilità di riattivare la stazione ferroviaria di Catanzaro Sala.

Non è una utopia, e nemmeno uno svantaggio economico per la gestione FS, si può fare a vantaggio di tutti.

Infatti, la sua chiusura ha privato la città, o meglio il cen-

tro storico e tutti i quartieri della zona Nord, di un collegamento ferroviario diretto. Qualcuno potrebbe obiettare che la stazione è stata trasferita nel quartiere Germaneto, che è sempre città di Catanzaro, dove gravitano importanti strutture pubbliche, come la Cittadella regionale, l'università e il policlinico universitario e anche importanti strutture commerciali. Chi ha avuto l'idea di spostare la stazione di Catanzaro, forse, non ha tenuto conto del fatto che Germaneto è un quartiere troppo giovane e ancora in fase di sviluppo. Infatti, la stazione, attualmente è ubicata in un deserto assoluto degno di un film western di Sergio Leone, senza che ci sia alcun collegamento pubblico che dia la possibilità ai viaggiatori di raggiungere la loro meta. Purtroppo, talvolta alcune iniziative vengono intraprese



senza una adeguata pianificazione e senza pensare alle conseguenze.

Ci auguriamo che il Consiglio Comunale sia andato deserto per problemi contingenti e non per motivi legati agli argomenti all'ordine del giorno, altrimenti sarebbe gravissimo!

Intanto, la città versa in condizioni precarie. Basta percorrere le vie cittadine per rendersene conto. Prendiamo, ad esempio, il famoso Corso Mazzini, quello che qualcuno ha definito il salotto buono della città. Chiunque voglia farsi

segue dalla pagina precedente

• 'A FILANDA

una passeggiata sugli spazi che vengono definiti marciapiedi (non sappiamo in base a quale articolo del codice della strada, visto che sono stati abbassati a livello stradale), sa benissimo che bisogna camminare con gli occhi bassi e guardare dove si mettono i piedi. Altro che osservare le belle vetrine!

Ci riferiamo, purtroppo all'abitudine di alcuni amorevoli cittadini, che, passeggiando con il loro fedele amico cane, omettono di raccogliere il risultato dei loro bisognini. E così capita che, qualche malcapitato, che preferisce mantenere lo sguardo alto, vada a calpestare questi bisognini. Quando l'inciviltà diventa una regola, in una società civile, bisognerebbe ricorrere a sanzioni e, poiché Corso Mazzini, crediamo sia ampiamente video sorvegliato, sarebbe il caso che qualche richiamo venisse fatto ai distratti conduttori di cani, così come succede per l'abbandono dei rifiuti urbani.

Sappiamo delle carenze organiche del corpo dei Vigili Urbani, resta però il fatto che, dalle piccole cose, si rivela poi la decadenza di una intera città.

Ci sarebbe piaciuto che Catanzaro si candidasse per ospitare l'evento della Rai "L'anno che verrà" e, in una nostra nota pregressa, avevamo già sottolineato le potenzialità cittadine per ospitare un evento così importante. Come abbiamo detto in premessa, riteniamo però che la città abbia ormai imboccato un percorso di decadenza quasi irreversibile. Anche l'ultimo recente episodio relativo alla sede del concorso per avvocati è un segnale di questo declino.

Per questo motivo ci appelliamo ai nostri Amministratori, e al tanto sbandierato cambiamento, perché diano ai cittadini un segnale di fiducia e di ripresa sociale.

• Catanzaro deve tornare ad essere un degno capoluogo di Regione e non l'ombra di quel che fu...

• Noi de 'A Filanda, sosteniamo sempre la nostra città! ●

CATANZARO DEDICHI UNA STRADA AL PRESIDENTE PERTINI GIUSY IEMMA: LA MEMORIA È UN VALORE DA DIFENDERE

Catanzaro deve intitolare una strada all'indimenticato Presidente della Repubblica Sandro Pertini. È questa la proposta avanzata dalla vicesindaca Giusy Iemma, la quale ha spiegato le ragioni di questa apprezzabilissima proposta che dovrà essere votata dal Consiglio comunale: «L'amministrazione comunale si schiera dalla parte di chi ritiene che la memoria sia un valore da difendere e da tutelare ogni giorno, soprattutto in nome di chi ha scritto con il

proprio coraggio e i propri sacrifici le pagine più importanti della storia del nostro Paese. Per questo motivo, certi di rappresentare la sensibilità politica di tutte le forze al governo della città, porterò avanti la proposta di intitolare una strada o un'area pubblica a Sandro Pertini, che si guadagnò sul campo il titolo di "Presidente di tutti gli italiani", recependo anche le istanze



IL PRESIDENTE SANDRO PERTINI (1896-1990)

dei consiglieri Gregorio Buccolieri e Fabio Celia.

Quello che è successo a Lucca, con il Consiglio comunale locale che ha deciso di bocciare la mozione di intitolare una via a Pertini, è diventato un caso nazionale tanto da far riflettere sullo stato di litigiosità e di conflitto perenne che la politica offre, anche quando si tratta di ricordare figure incontestate-

bili come quella di Pertini. In questo senso, senza entrare nel merito della vicenda, Catanzaro può fare la propria parte per lanciare un messaggio a tutto il Paese e dire a chiare lettere da che parte stare. Il Presidente Pertini si impegnò in politica fin da giovanissimo, giornalista e partigiano, subì l'esilio, il carcere e il confino durante il regime fascista. Fu segretario del Partito socialista, deputato e membro dell'Assemblea costituente. E da massima carica dello Stato fu testimone e simbolo di valori che andavano oltre le divisioni,

per difendere la libertà e la democrazia del nostro Paese. Valori che, oggi più che mai, in tempi di nuove guerre e di resistenze, è necessario tutelare e professare: ecco perché intitolare una strada a Sandro Pertini è un gesto non formale, ma carico di significati, e Catanzaro lo può fare, anche per lanciare un messaggio di unità politica che, dal territorio, arrivi a tutto il Paese. ●



PAU DI RIGENERAZIONE URBANA LE CASTELLA CAMBIA VOLTO

In una sala "Rigon" stracolma di cittadini della frazione di Le Castella è stato presentato, nella serata di venerdì, il Piano attuativo di rigenerazione urbana del borgo turistico simbolo nel mondo della regione Calabria.

Si tratta di un nuovo strumento urbanistico che rientra nel nuovo Piano strutturale comunale e per il quale Comune di Isola Capo Rizzuto è primo in Calabria a metterlo in funzione. La rigenerazione urbana di Le Castella rappresenta, per l'amministrazione comunale, una sfida per l'attuazione dei principi di sostenibilità, qualità e innovazione, posti come base strategica anche del Psc.

A confermarlo è la stessa sindaca Maria Grazia Vittimberga: «Le Castella è il nostro biglietto da vista, ma lo è anche per la Regione Calabria considerando che la fortezza aragonese è da sempre simbolo del turismo regionale nel mondo. Questa dei piani attuativi è una sfida che ci sentiamo di poter vincere, non solo per quanto riguarda Le Castella, che ovviamente abbiamo messo al primo posto vista anche l'appetibilità che riscuote in termini turistici, ma poi anche Capo Rizzuto, Capo Piccolo, Le Cannella e Marinella».

«Tutte zone queste - continua il sindaco - dove sono in corso o inizieranno a breve i primi interventi di rigenerazione urbana con l'obiettivo di far diventare Isola un grande centro turistico che accomuni tutte le frazioni marine».

«Ringrazio i tecnici - conclude il sindaco - per il grande lavoro svolto in questi mesi e un ringraziamento particolare, oltre che i complimenti, anche all'Assessore Fera che si conferma uno stratega in termini urbanistici, il nostro valore aggiunto in questo campo».

Nel corso della presentazione, curata dal tecnico arch. Roberto Greco, con il supporto dell'arch. Luigi Cristofalo e l'ing. Giuseppe Villirillo il geom. Mirko Ventura e l'arch. Russo, si è discusso dell'intero piano attraverso una serie di illustrazioni grafiche. Entusiasti i cittadini presenti in sala che hanno apprezzato la serie di lavori e il Pau presentato che mira a migliorare l'aspetto estetico, la viabilità e la fruibilità

dell'intera frazione. Tante anche le domande espresse dai cittadini a cui sono state date tutte le risposte sia da parte dei tecnici, sia dall'assessore Fera su temi quali: Il tessuto urbano esistente; le aree di trasformazione; i progetti di rigenerazione urbana; sistema della mobilità e dei parcheggi; la disciplina degli spazi aperti, pubblici o di uso pubblico; le attrezzature e i servizi di uso pubblico e gli ambiti di tutela. Il Pau prevede, tra le altre, il restauro e il risanamento conservativo degli edifici a carattere storico, la manutenzione e la ristrutturazione edilizia di aree ed edifici pubblici, privati e commerciali. Tra le vie che saranno maggiormente interessate dal Piano ci sono: Via Duomo, Piazza Ucciali, Via Vittoria, Via del Porto, Via Roma, Via Palermo, Via Tirreno, Via Rigon e Via Annibale Barca. Una serie di progetti che, come spiegato dai tecnici, verranno ufficialmente presentati alla Regione Calabria subito dopo l'approvazione in consiglio del Pau che dovrebbe avvenire tra la fine di quest'anno e l'inizio del 2024. Una serie di progetti che richiedono un finanziamento di circa € 5.000.000,00, un investimento importante ma per il quale c'è molta fiducia considerando che la regione ha già fatto sapere che per questo tipo di investimenti saranno privilegiati gli enti che hanno già adottato e approvato il Pau e il Comune di Isola è quello più vicino all'approvazione.

Infatti, quella di venerdì, è stata la prima presentazione ufficiale di Pau nella regione Calabria, considerando anche il Comune di Isola è tra i pochi che dispone di un Piano Strutturale Comunale. Insomma, un lavoro straordinario fortemente voluto dall'amministrazione comunale e sul quale i tecnici ci hanno messo grande impegno e dedizione per portarlo a compimento. Nel corso della presentazione, oltre al sindaco, all'assessore Fera (che ha curato diversi aspetti tecnici) anche i saluti del vicesindaco Andrea Liò e dell'assessore Antonella Pagliuso, entrambi residenti nella frazione. ●

IL CORSO SI TERRÀ OGGI NELL'AUDITORIUM DELL'UNIVERSITÀ DI CATANZARO A GERMANETO SI DISCUTE DI PATOLOGIE DEL SISTEMA NERVOSO CENTRALE

Le patologie del sistema nervoso centrale dal dolore alla epilessia, passando dall'autismo, sono quadri che al di là della epidemiologia o della incidenza nella popolazione generale e dell'età di insorgenza hanno come denominatore comune la riduzione della qualità della vita con un coinvolgimento della famiglia e dei caregiver.

Al fine di meglio definire il ruolo e lo stato dell'arte di ciascuna di queste patologie, la medicina del dolore dell'Uoc di Farmacologia Clinica e Farmacovigilanza dell'Aou Dulbeco di Catanzaro, diretta dal prof De Sarro, in collaborazione con i professionisti del settore ha organizzato un corso teorico pratico aperto al pubblico.

Tale corso si terrà oggi 25 ottobre a partire dalle ore 9 presso l'Auditorium dell'Università di Catanzaro, nel corso del quale saranno affrontati temi del dolore dalla fisiopatologia alla terapia farmacologica e non farmacologica; della cefalea in età adulta e nel bambino; dell'autismo e della epile-

sia farmacoresistente. Grande soddisfazione è stata espressa dalla Garante della salute della Regione Calabria, Anna Maria Stanganelli, che ha patrocinato l'evento.

Tale incontro sarà infatti l'occasione di un confronto con la popolazione per una sempre maggiore condivisione delle conoscenze tra cittadini, territorio, ospedale, università che deve portare ad una condivisione delle conoscenze per una crescita concreta di tutto il territorio.

Momento altamente significativo si terrà nel pomeriggio, nel corso del quale, in collaborazione con la Periso academy e con il Centro di ricerca Fas@Umg, si terrà il corso pratico in cui saranno mostrati gli effetti di un nuovissimo strumento unico in Italia ed in disponibilità dell'ambulatorio di medicina del dolore dell'Uoc di Farmacologia Clinica, che potrà rappresentare un possibile nuovo approccio terapeutico per le patologie oggetto delle relazioni della mattinata. ●

DOMANI E DOPODOMANI A LAMEZIA SI INCONTRANO I LUMINARI DEL SETTORE CHIRURGIA MINI-INVASIVA: LE NUOVE FRONTIERE

Cirurgia mini-invasiva: evoluzione continua": questo il titolo del simposio messo in piedi dal Dipartimento Area Chirurgica e sue specialità dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro secondo gli orientamenti del direttore scientifico, dott. Manfredi Tedesco, della titolare dell'incarico di funzioni, dott.ssa Irene Torchia, e di tutta la segreteria scientifica

Destinati agli addetti ai lavori, ma non solo, i prossimi 26 e 27 ottobre, alla sala convegni dell'Hotel Class di Lamezia Terme (nei pressi degli snodi autostradale, ferroviario e aeroportuale), andranno in scena due giorni caratterizzati da attività formative e informative.

Nell'ambito di lavori che si prospettano vivaci ed originali, l'obiettivo sarà quello di dimostrare quanto siano dinamiche e ricche di opportunità le nuove tecnologie della chirurgia mini - invasiva.

«Il convegno - puntualizzano gli organizzatori - vuole essere un punto di incontro dei grandi professionisti della salute. A loro il compito di illustrare lavori e studi scientifici attuali e del futuro. Verranno, infatti, approfondite esperienze di elevata rilevanza scientifica con esperti relatori e moderatori». Da

parte dell'organizzazione c'è l'impegno di offrire a tutto il personale sanitario una formazione completa (anche con Ecm), che spazia dalle materie classiche chirurgiche e specialistiche a quelle più pratiche e futuristiche legate alla robotica.

Grazie anche agli sponsor interverranno dei professionisti della salute (di rilievo nazionale e regionale) come il presidente dell'Acoi dott. Pasquale Castaldo, il direttore regionale dei medici chirurghi dott. Carlo Talarico, il direttore del Dipartimento Area chirurgica e sue specialità del Aogom dott. Salvatore Maria Costarella, il Tutor Ssm Chirurgia dell'Università degli Studi di Messina dott. Luigi Brignano e il presidente dell'Opi Catanzaro dott.ssa Giovanna Cavaliere.

Non mancherà la presentazione ed i saluti tra cui quello della Direzione strategica dell'Asp di Catanzaro con a capo il Commissario Antonio Battistini ed altre autorità regionali e nazionali che saranno presenti all'evento. Sono attesi, in ogni caso, circa 200 - 300 partecipanti. «Tutte gocce che fanno viaggiare e, soprattutto, credono nella nostra sanità», concludono gli organizzatori. ●



STUDENTI DELL'UNICAL A BRUXELLES PER ERASMUS TRAINEESHIP

Di rientro da Bruxelles gli studenti dell'Università della Calabria che hanno preso parte al programma Erasmus traineeship, progetto dell'Unione europea promosso dall'Area internazionalizzazione dell'Unical attraverso il proprio Consorzio Great, che permette a studenti universitari e neolaureati di svolgere un tirocinio in altri Paesi membri dell'UE o di Paesi extra-europei che costituisce un'esperienza unica e altamente formativa non solo per arricchire il proprio bagaglio personale e professionale, ma anche per entrare nel mercato del lavoro nazionale e internazionale. Le attività di tirocinio a Bruxelles sono state coordinate dall'Associazione Calabresi in Europa Bruxelles in collaborazione con l'Ice-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Il percorso formativo ha visto impegnati gli studenti in attività di tirocinio e visite presso le principali istituzioni che hanno sede nella capitale d'Europa, al fine di comprendere e ampliare la loro formazione sui processi di internazionalizzazione e la conoscenza dei fondi europei. La sinergia messa in atto tra l'Associazione Calabresi in Europa, rap-

presentata da Berenice Franca Vilardo e l'area Internazionalizzazione dell'Università della Calabria, il cui responsabile è Gianpiero Barbuto, ha permesso la strutturazione di attività di tirocinio nella capitale europea che amplia il ventaglio di esperienze formative per i giovani studenti che si affacciano al mondo delle professioni.

Diverse le attività svolte ed una serie importante di incontri e visite istituzionali, tra Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles rappresentata da Allegra Iafrate ed il Parlamento europeo con sessioni di approfondimento su vari aspetti legislativi e di funzionamento. Coordinatore scientifico programma Erasmus Traineeship a Bruxelles è il professore Peppino De Rose, con cui i giovani universitari hanno avuto modo di confrontarsi ed approfondire i temi della progettazione europea e mercati internazionali e di comprendere al meglio politiche e programmi dell'Unione europea. Un'altra iniziativa importante iniziativa europea che colloca l'Università della Calabria a guida del Rettore Nicola Leone tra gli atenei italiani con una forte propensione all'internazionalizzazione e interazione con le politiche europee. ●

IL PRESTIGIOSO PREMIO ASSEGNATO ALLA STRUTTURA CHE SORGE AL MEZZO TERME

ALL'ANTICO MULINO DELLE FATE VINCE "LA FABBRICA NEL PAESAGGIO"

Lo scorso 21 ottobre, nella prestigiosa cornice del Museo di Palazzo Trinci di Foligno, è stato assegnato all'Antico Mulino delle Fate - bene di rilevanza storica ed architettonica ristrutturato con finalità

a Foligno, il Mulino è stato presentato insieme a diversi candidati di caratura anche europea - 21 proposte arrivate in finale e suddivise in cinque sezioni di gara - e scelto come migliore esempio di progetto capace di incidere sul pa-

nio mondiale. Le Comunità hanno un ruolo generativo nel modellamento del paesaggio e, quindi, una forte responsabilità civile - ha detto Gualtieri - evidenziando l'importanza dell'educazione, finalità primaria dell'Unesco,

per la conoscenza delle identità da tramandare alle future generazioni e per costruire uno sviluppo sostenibile fondato sul rispetto dei diritti umani, dei principi di libertà e democrazia.

Il Mulino è stato restaurato e reso fruibile al pubblico nel 2021 dagli ingegneri lametini Fabio Aiello e Anna Filardo, residenti in Svizzera - che hanno ritirato il premio a Foligno - senza contributi pubblici o finalità commerciali. Il Mulino risale al 1600 ed è teatro dell'antica leggenda della Fata Gelsomina. Da rudere dimenticato è stato trasformato in centro di aggregazione sociale e luogo in cui "macinare cultura". Il Mulino, circondato dalla valle del Torrente Canne a da un bosco messo sotto stretta tutela dagli stessi proprietari, è meta di visite guidate, laboratori didattici ed eventi tesi a preservare le tradizioni. Si configura inoltre, con la sua ruota ad acqua perfettamente funzionante, come esempio virtuoso di sostenibilità ambientale.



IL RICONOSCIMENTO NELLE MANI DEI GIOVANISSIMI VINCITORI

esclusivamente culturali ai piedi del Castello Normanno Svevo di Lamezia Terme - il Premio internazionale "La Fabbrica nel Paesaggio", promosso da Ficlù (Federazione italiana delle associazioni e Club per l'Unesco) nella sezione riservata a soggetti privati "Ristrutturazione con particolare attenzione all'ambiente e al paesaggio", giunto alla sua XIV edizione, su candidatura proposta dal Club per l'Unesco di Catanzaro.

Nel corso della serata di premiazione,

esaggio, secondo modelli di sostenibilità ambientale, economica e sociale, con scopi culturali, didattici e di pubblica utilità. La presidente nazionale architetto Teresa Gualtieri, nella sua introduzione ha illustrato i valori e gli obiettivi dell'Unesco che, attraverso il concorso, i Club della federazione Italiana intendono perseguire, facendo conoscere buone pratiche di interventi sul territorio, nello spirito del "Paesaggio culturale evolutivo" come definito dal Comitato per il Patrimo-

L'Antico Mulino delle Fate, opera già iscritta nell'elenco nazionale dei Mulini storici italiani, a maggio scorso ha rappresentato per il secondo anno consecutivo l'intero sud Italia nelle "Giornate dei Mulini storici europei". Il premio assegnato al Mulino rappresenta un grande contributo per tutto il territorio regionale, che ha permesso alla Calabria di emergere a livello europeo portando un messaggio di bellezza, di cultura e di sostenibilità. ●

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI A RIACE

LA SOPRINTENDENZA È CAUTA

I reperti rinvenuti dal prof. Antonio Braghò a Riace Marina, che qualcuno già attribuisce al contesto di provenienza dei Bronzi di Riace, sono finiti nel mirino delle autorità competenti.

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e Vibo Valentia «è molto attiva nel campo della tutela archeologica subacquea e monitora costantemente i fondali di relativa competenza grazie al lavoro del proprio funzionario archeologo subacqueo. Soprattutto durante i mesi estivi, raccoglie numerose segnalazioni di appassionati e di professionisti che si immergono nei mari calabresi e notano la presenza di reperti o individuano strane anomalie», fa sapere in una lunga nota in cui vengono ricostruiti i fatti degli ultimi giorni e in cui vengono annunciate le prossime mosse da compiere per le altre verifiche.

È compito della Soprintendenza, in costante collaborazione con i carabinieri del Nucleo Tutela patrimonio culturale di Cosenza e del Nucleo subacquei di Messina, riscontrare ognuna delle segnalazioni pervenute e agire di conseguenza con le attività di tutela e conservazione più idonee per la salvaguardia di contesti e reperti di interesse archeologico.

La Soprintendenza inizia a raccontare i fatti: «Una di queste segnalazioni è pervenuta al Soprintendente Fabrizio Sudano in data 2 agosto 2023, tramite denuncia di rinvenimento fortuito di reperti archeologici avvenuto sui fondali antistanti la frazione marina di Riace (Rc). La mattina del 3 agosto 2023, un funzionario archeologo della soprintendenza, supportato dai carabinieri del Nucleo Tutela patrimonio culturale di Cosenza, ha provveduto a recuperare i reperti dall'abitazione dello scopritore, per un totale di 9 manufatti di interesse archeologico, trasferendoli presso i depositi del Museo archeologico di Medma-Rosarno dove, successivamente, sono stati periziati dal funzionario archeologo responsabile per il settore subacqueo».

«La Soprintendenza Abap di Rc-Vv - è scritto ancora nella nota - prende atto della conferenza stampa svoltasi sabato 21 ottobre 2023 a Riace e informa che sta procedendo alle verifiche tecniche, agli approfondimenti del caso e al sopralluogo necessari a rispondere alle domande e ai dubbi sulla provenienza e sul contesto di rinvenimento dei reperti in questione. Infatti, in totale accordo con i carabinieri del Nucleo Tutela patrimonio culturale di Cosenza e del Nucleo subacquei di Messina, sono stati presi contatti diretti con un laboratorio universitario di primissimo livello specializzato

per le analisi chimico-fisiche delle componenti materiche dei reperti ed eventuali alterazioni ed è stato programmato il sopralluogo istituzionale sui fondali di Riace».

Continua la ricostruzione dei fatti: «A quest'ultimo è stato invitato a partecipare lo scopritore anche al fine di indicare il punto esatto del rinvenimento, in considerazione del fatto che, nel verbale di consegna dei reperti, redatto il 3 agosto, lo stesso ha dichiarato di aver trovato il primo re-

perto a una distanza di circa 120-150 metri dalla battigia e gli altri manufatti alla distanza di circa 6-7 m dal primo rinvenimento, senza ulteriori indicazioni di orientamento. A seguito della mancata disponibilità a partecipare al sopralluogo da parte dello scopritore, lo stesso ha fornito, in data 10 ottobre 2023, le coordinate del luogo di rinvenimento, che ha dichiarato di aver acquisito qualche giorno dopo, nonché la batimetria».

Di conseguenza - continua il documento diffuso dalla Soprintendenza - «nei prossimi giorni avrà luogo,

sulle coordinate fornite dallo scopritore, il sopralluogo istituzionale condotto dal funzionario archeologo subacqueo della Soprintendenza Abap di Rc-Vv con il supporto tecnico operativo del Nucleo carabinieri subacquei di Messina e il presenziamento dei Carabinieri del Nucleo Tutela patrimonio culturale di Cosenza». «Questa attività - conclude la nota - è volta alla verifica dei fondali con prelievo di campioni dei sedimenti marini ai fini delle successive analisi comparative per cercare di chiarire, nel più breve tempo possibile, tutti gli interrogativi legati a questo rinvenimento. In attesa dell'esito del sopralluogo, dopo il quale sarà diramato un nuovo comunicato stampa, si ritiene improprio e prematuro attribuire uno o più dei reperti rinvenuti l'1 agosto al contesto di provenienza dei Bronzi di Riace. Si coglie l'occasione per sottolineare l'importanza, in caso di rinvenimento fortuito, come disposto dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio (art. 90 del d.lgs 42/2004), di lasciare le cose mobili e immobili nelle condizioni e nel luogo in cui sono state rinvenute dandone denuncia entro le 24 ore. In caso di cose mobili delle quali non si possa altrimenti assicurare la custodia, lo scopritore ha facoltà di rimuoverle per meglio garantirne la sicurezza e la conservazione sino alla visita dell'autorità competente. Per quanto attiene i beni culturali provenienti da ambiente marino, si esorta a dare immediata comunicazione del rinvenimento ai fini di una pronta presa in custodia degli stessi per una corretta conservazione». ●



TROPEA, FESTA DI MARE PER 700 BAMBINI CON LE DUE CARETTA CARETTA IN ACQUA

Difficilmente dimenticheremo il tifo appassionato e l'emozione dei 700 bambini che hanno accompagnato Mirto e Gabriele, i 2 esemplari di Caretta Caretta, recuperati perché feriti, curati e reimmessi nel loro ambiente naturale, nel loro ultimo tratto verso la conquista della libertà. Questa immagine rappresenta una delle pagine più belle ed entusiasmanti di quel percorso di educazione ambientale e di partecipazione attiva che continuiamo a condividere con il mondo dell'associazionismo e della scuola. È quanto ha dichiarato il Sindaco di Tropea Giovanni Marcrì esprimendo soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa Puliamo il Mondo dall'Indifferenza che ha visto palcoscenico nei giorni scorsi la spiaggia antistante lo scoglio di Santa Maria dell'Isola.

L'iniziativa è stata promossa dal Circolo Legambiente Ricadi, unitamente all'Istituto Comprensivo Don Francesco Mottola di Tropea, all'Istituto Comprensivo di Ricadi, al Centro Recupero Tartarughe Marine M.A.R.E. Calabria di

Montepaone, con la partecipazione della Capitaneria di Porto, del Servizio Veterinario dell'Asp di Vibo Valentia e dei Comuni di Drapia, Parghelia, Ricadi, Spilinga e Zambrone e ha visto protagonisti attivi circa 700 alunni provenienti dalle scuole primarie e secondarie di primo grado dei vari plessi dei due istituti scolastici, accompagnati dai propri insegnanti.

Mirto, un esemplare giovane rinvenuto in difficoltà lo scorso maggio e molto debilitato a causa dello strozzamento della pinna anteriore sinistra da parte di una rete di plastica; Gabriele, un esemplare adulto, rinvenuto a settembre in difficoltà a causa di un'occlusione intestinale determinata dall'ingestione di plastica. Le due tartarughe caretta caretta reintrodotte in natura sono state curate dal centro M.A.R.E. di Montepaone.

DOMENICA 19 NOVEMBRE LA PASSEGGIATA PER L'AMBIENTE

Anche quest'anno la Città di Tropea parteciperà settimana Europea per la riduzione dei rifiuti con l'iniziativa WALK FOR EARTH che consiste in una passeggiata, a passo sostenuto, lungo il perimetro cittadino, durante la quale i partecipanti dovranno raccogliere e trasportare con sé i rifiuti rinvenuti lungo un percorso, in via di definizione, di circa 7 km. ●

